

numero
57/58

GENNAIO - GIUGNO 2014

Periodico dell'Associazione Amici del Malawi ONLUS
Con sede in Perugia 06123, Piazza IV Novembre, 6 - Tel. 07541149
C.F. 94097990546
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale di 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Perugia

Autorizz. Trib. di Pg n.35/2002 del 18/10/2002
Direttore Responsabile Don Remo Bistoni
Stampa Tip. Artigiana - Perugia

amicimalawi@diocesi.perugia.it



MERAVIGLIA E FRAGILITÀ **Salmo 8**

"Oh Jawè, nostro Signore, / quant'è glorioso il tuo Nome / su tutta la terra!
La tua maestà vorrei cantare lassù nei cieli, / balbettando come un fanciullo e lattante.
Hai gettato le basi di un baluardo / a causa dei tuoi oppositori / per ridurre al silenzio il nemico e il vendicatore.



Migranti al largo di Lampedusa

Quando guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, / la luna e gli astri che hai fissato / Che cos'è mai l'uomo perché te ne ricordi / l'essere umano perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno di un dio / l'hai coronato di gloria e magnificenza.

Lo hai reso signore dell'opera delle tue mani / tutto hai posto sotto i suoi piedi:
Tutti i greggi e gli armenti / tutte le bestie della steppa,
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare / tutto quanto solca le vie delle acque!

O Jawè nostro Signore / quant'è

glorioso il tuo Nome / su tutta la terra!".
(Traduz. di G. Ravasi)

Il famoso pensiero di Pascal forse nasce dalla preghiera, poetica e profonda, di questo salmo: l'uomo è fragile come una canna, ma è una canna che pensa...

Non solo che pensa, ma che ama...

Questa capacità di entrare in relazione, è proprio la meraviglia donata ad ogni uomo.

Le "cose" che riempiono il mondo e l'universo - fossero anche stupende e grandiose (le stelle e i pianeti, e anche le cellule del nostro corpo) - sono infatti sigillate nella loro solitudine. L'uomo, invece,

può uscire dalla prigione di questa solitudine, e conoscere, e gioire, e amare.

Gioire del creato, come di un dono ricevuto; gioire dell'amicizia e dell'amore: cantare e danzare!



Ma soprattutto - e questo è il miracolo più inaspettato - l'uomo, così fragile e piccolo, è stato chiamato ad essere figlio di Dio!

Il canto e la danza, allora, sono la gioia di accorgersi che la sua vita non è nata per caso, e non scomparirà nell'oscurità della morte...

Questo è il progetto e il desiderio di Dio.

Ma quanto questo sogno di Dio diventa realtà nella nostra storia concreta?

Quanti uomini e donne, nel mondo, vengono trattati come delle cose che non contano niente?

Quanti naufragi, nel nostro mare di Lampedusa - diventato uno sterminato cimitero, solitario e silenzioso - dovranno ancora avvenire (l'ultimo nel mese di maggio), prima che l'umanità si accorga che ogni essere umano, di qualunque colore sia la pelle, è un fratello?

E come si ama e si piange un fratello, così dovremmo amare e piangere per ognuno di quei morti sconosciuti - sconosciuti a noi, ma non a Dio: che li accoglierà, finalmente "coronati di gloria e magnificenza", nella Sua casa del Cielo.

Don Saulo

**Dona il tuo
5 X mille
agli Amici del
Malawi**

**BASTANO UNA FIRMA
E IL CODICE FISCALE 94097990546**

da inserire nello spazio apposito presente in tutte le dichiarazioni dei redditi
"Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale..."

Sostieni i progetti dell'Associazione IBAN: IT9010614503001000003000735

L'agricoltura la scopri in Africa

Un'esperienza di studio e di vita

Non sarebbe inutile tentare un elenco di molti benefici, ma ci interessa maggiormente soffermarci su una esperienza eccellente che può essere una indicazione utile per molti giovani, un esempio opportuno per tutti.

Prendiamo occasione da pubblicità avvenute per ricordare quanto segue.

Il **Prof. Santucci**, nella sua geniale e radicale didattica, in merito allo studio ed alla realizzazione della tesi che gli studenti

devono affrontare per conquistare il dottorato, data la qualifica specifica del loro mondo agricolo è solito spedire i suoi candidati in quei Paesi dove le conoscenze e gli sfruttamenti agricoli non sono solo utili ma indispensabili nella travagliata lotta che il mondo ancora deve affrontare per vincere l'eterno nemico della fame.

Cecilia Benda è una giovane che ha insegnato e lavorato per due anni nel piccolo ma popoloso Paese africano del Malawi, presso il Politecnico di Thondwe, cittadina a 12 Km dall'antica capitale di questo Stato. Ha potuto soggiornare nella "Casa Perugia", che l'Associazione Amici del Malawi ha realizzato per facilitare i rapporti dei perugini che si dedicano agli aiuti sanitari e sociali e si cerca di far confluire in aiuto a un Paese tra i più "sommersi" del

continente africano.

Dopo l'esperienza dei due anni, la giovane dottoressa ha avuto la possibilità di realizzare sviluppi veramente straordinari circa la sua personale maturazione. Infatti, all'esperienza prolungata in Malawi, è seguita la possibilità di giovare ancora nella sua esperienza di pioniera.

Intanto non va dimenticato che la studentessa Cecilia si laureò in un altro Paese africano e precisamente in Rwanda, finché, mutando completamente Paese e recandosi in Irlanda, si è dedicata all'esperienza del plusvalore che si può raggiungere con gli stessi prodotti africani migliorati per una relativa rielaborazione.

Concludendo, si tratta di un iter mirabile, che come abbiamo già accennato, costituisce un validissimo esempio che ci fa pensare ad un concetto che Papa Francesco ripete spesso: "la salvezza del mondo più che nell'aspettare i profughi, si realizza andando noi a soccorrerli".

Mons. Remo Bistoni



Ingresso del Politecnico di Thondwe

Altri gustosi "FLASH" di Padre John: Lavoro di uomini, donne e bambini

In questa parte d'Africa non solo le donne si sobbarcano lavori pesanti, ma anche molti uomini. Li incontro spesso al mattino, mentre arrancano per la salita con il sacco in spalla e mentre spingono su la bicicletta caricata fino a quasi l'impossibile. E avanti così per 8-10-15 km... fino al mercato, dove venderanno qualcosa per mantenere la famiglia. Al lato del sentiero stanno costruendo una casa.

Un muratore, intento a spaccare una grossa pietra con il piccone, prima di assestare ogni colpo recita un ritornello "magico", mentre gli altri si fermano tutti a guardarlo divertiti. Manovali sono le donne, che portano in testa secchi d'acqua e mattoni, quattro alla volta, ben sistemati. Ci sono tra di loro anche diverse bambine.

Patricia e Celina, che frequentano l'ulti-

mo anno della Scuola Elementare, dicono: "Oh com'è bella la scuola! Stare sedute per terra a scrivere, leggere, ascoltare i maestri, cantare...mentre ora, in vacanza, ogni giorno dobbiamo portare innumerevoli (sic) secchi d'acqua in testa, andare a legna sui monti, zappare il campo, tenere i fratellini, pulire la casa, cucinare...".

Intanto, sulla sponda del lago i pescatori tirano a riva le reti, cantando una tipica canzone. Anche se faticoso, qui il lavoro non è mai stress. Uomini, donne, ragazzi e bambini si concedono frequenti pause per conversare tra loro, raccontarsi le ultime novità del villaggio, guardare

chi arriva e chi passa, canticchiare, accennare ad un passo di danza, godere di ogni piccolo imprevisto...perchè gli africani sono come gli elefanti: lenti, ma camminano!

Padre John



Donne che trasportano mattoni in Malawi

Qualche storia... qualche emozione

Sono tornato in Malawi dopo circa un anno di quasi 'convalescenza' in Italia.

La felicità di ritrovare questa terra, questa gente, i nostri progetti, ha vinto sulle mie debolezze fisiche e sulle mie paure mentali. Mi sono accorto che, per fortuna, quaggiù, posso ancora lavorare (magari con più calma) e ritrovare sensazioni importanti. A *Lisanjala*, ho scoperto che la bambina muta, che avevo conosciuto un anno fa, e che vive con la mamma, muta pure lei, ora parla quasi correntemente e riesce non solo a farsi comprendere dagli altri, ma diventa anche stimolo per la mamma stessa, che qualche parola la 'spicciona' anche lei! L'amore delle suore e dei compagni, oltre al cibo e al gioco quotidiano, hanno fatto

il piccolo, grande miracolo: due vite ritrovate, almeno per un po'!

Sono tornato ancora al lago *Chilwa*, il piccolo lago (a confronto del lago Malawi, ma pur sempre 4-5 volte il Trasimeno!). Il villaggio dei pescatori è ancora lì, lungo le rive e solcato dalla strada polverosa; forse più miserevole ancora di qualche anno fa. Le case quasi tutte intrecciate di paglia lacustre (al Trasimeno per rivestire i fiaschi!); poche quelle di fango, a mala pena sorrette in piedi dalle intelaiature di bambù; rarissime quelle di mattoni con i tetti di lamiera. E la gente... già, la gente, sparpagliata qua e là; chi su pericolanti barchette a pesca in mezzo al lago; chi a riva a trafficare con pesci per lo più piccoli e scuri (e che sanno di 'mota': il lago è poco profondo!); chi seduto a rammendar reti; chi 'a guazzo' a piedi nudi



Bicicletta carica di legna allo Zomba Plateau



Case al lago Chilwa

nella melma; chi dietro a mandrie di buoi... E, dappertutto, un odore acre di putridume che ti toglie il respiro, ma dove bambini in 'quantità industriale' sono occupati solo a correre e a giocare. E quella strada impossibile tra buche e polvere, dove per 40 km non sono riuscito a vedere una sola scuola, nessun ospedale (o semplice ambulatorio) e nessun luogo di culto, di nessuna religione. E il cuore e il fiato che ti si chiudono; perché è davvero amaro il pensiero non solo di quanto qui la vita sia quasi disumana, ma anche di come possa fare questa gente a sognare e a costruire un futuro migliore, illuminato da un minimo di istruzione e di sicurezza sanitaria.

D. Bruno

L'Arcivescovo Bassetti nominato Cardinale

Giornata senza dubbio importante, quella di sabato 22 febbraio 2014, per l'Arcivescovo di Perugia Gualtiero Bassetti, che nel primo Concistoro di Papa Bergoglio è diventato Cardinale.

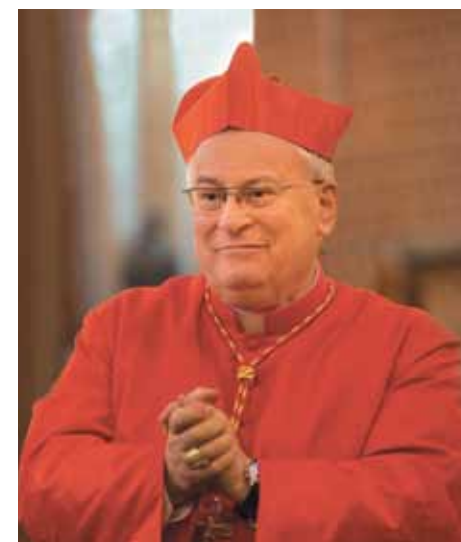
La nomina è stata accolta in Umbria come un riconoscimento all'azione della Chiesa



Don Paolo Giulietti con il Cardinale Bassetti

sempre accanto agli "ultimi" ed è per questo che Mons. Bassetti, dopo la proclamazione, non ha annullato nessuno degli impegni pastorali precedentemente assunti. Come conseguenza, in qualche modo, dei nuovi incarichi che il Papa ha affidato all'arcivescovo Gualtiero, il 30 Maggio 2014 è stato nominato vescovo "ausiliare" don Paolo Giulietti, finora vicario generale della diocesi. Cambiano gli impegni, ma la cosa bella per noi è che adesso, invece di avere un vescovo, ne abbiamo due, a servizio della nostra diocesi di Perugia/Città della Pieve, e del Regno di Dio... Ringraziamo e preghiamo...

Don Saulo



Il Cardinale Gualtiero Bassetti

Concerto pro Malawi nella chiesa di Santa Maria Nuova a Perugia

Sabato 11 gennaio alle ore 17,30 nella chiesa di Santa Maria Nuova, in via Pinturicchio, sulla sinistra subito dopo Porta Pesa, nel rione di Porta Sole, si è tenuto il Concerto del Coro di S. Spirito insieme alla Corale Polifonica Volumnia, a favore dei progetti in Malawi dell'Associazione Amici del Malawi ONLUS di Perugia.

Ascoltando musiche di Verdi, Mozart, Martin, Fauré, In Sang Hwang, Strommen, Althouse e Rutter, abbiamo potuto ammirare la magnificenza della Chiesa, oggi un pò disadorna ma ricca di storia ed altera bellezza per la sua grande importanza nel passato. Sul luogo dove oggi sorge la chiesa vi era anticamente un complesso monastico benedettino, che subì molti danni durante la costruzione della cittadella di Porta Sole, nel 1372.

Fino al 1404 il convento rimase disabitato, poi i "Silvestrini" ne presero dimora e iniziarono il restauro della chiesa, che fu appunto definita "nuova".

Dopo la guerra del sale e la formazione dello Stato Pontificio nell'Italia centrale, il convento fu abitato dai padri Serviti, che costruirono una biblioteca, un refettorio, una sala di studio e meditazione ed un nuovo chiostro, utilizzando le colonne del chiostro della chiesa di Santa Maria dei Servi, al Colle Landone, che venne demolita.

Nel 1600 fu eretto il campanile e alla fine del '700 l'occupazione francese requisì molte opere d'arte, che non fecero più ritorno alla chiesa.

Nel 1860, sotto il regno d'Italia, molti dipinti e frammenti marmorei passarono alla pinacoteca civica, oggi Galleria Nazionale dell'Umbria.

L'arredo oggi presente in Santa Maria Nuova è costituito da ciò che resta del ricchissimo patrimonio artistico in essa conservato fino agli inizi del secolo scorso; i servi di Maria vi avevano trasferito numerose e notevolissime opere della loro chiesa primitiva.

Santa Maria Nuova ospitò fino al secolo scorso tre importanti opere di Pietro Perugino, provenienti dalla chiesa di Santa Maria dei Servi. Due di queste sono oggi conservate nella Galleria Nazionale dell'Umbria. La prima è l'"Adorazione dei magi", opera giovanile del maestro, la seconda è la "Pala Signorelli", eseguita nel 1517 per la patrizia perugina Andreana Signorelli.

La terza opera del Perugino è la "Madonna con il Bambino tra i Santi Girolamo e Francesco", commissionata nel 1507 dagli eredi di Giovanni Schiavone per la propria cappella nella chiesa di Santa Maria dei Servi, fu poi comprata dalla famiglia Della Penna nel 1821 e sostituita in loco con la copia eseguita dal Carattoli.

Nel 1879 pervenne alla National Gallery di Londra, dove tuttora si trova.

Al numero 87 di via Pinturicchio vi è il chiostro cinquecentesco con arconi in laterizio sostenuti da colonne di travertino e il campanile (1644) eretto forse su precedente disegno di Galeazzo Alessi.

Cristina Peirone



Il Coro di S. Spirito e la Corale Polifonica Volumnia

Progetto "Adotta un diritto"

Anno scolastico 2013-2014

Rivolto alle scuole dell'obbligo, primarie e secondarie.

I nostri incontri con i ragazzi sono rivolti a farli riflettere sui diritti fondamentali di tutti i bambini del mondo: educazione scolastica, alimentazione, salute.

Purtroppo, in Africa, i bambini spesso non hanno questi diritti fondamentali, non hanno tutte le cose che a noi sembrano normali!

I ragazzi delle scuole visitate hanno partecipato con interesse e con la generosità e l'entusiasmo propri della loro età. In ogni classe i nostri incontri sono stati due: durante il primo abbiamo mostrato un filmato sul Malawi e sui progetti avviati dalla nostra Associazione, durante il secondo abbiamo spiegato loro la differenza tra la malnutrizione ed una corretta alimentazione per evidenziare le differenze tra loro ed i ragazzi del Malawi.

Al progetto comunale, quest'anno, hanno partecipato le seguenti scuole primarie: Scuola Elementare Comparozzi, Perugia; Scuola Elementare Don Milani, Perugia; Scuola Elementare Kennedy, Perugia; Scuola Elementare Bellocchio, Perugia; Scuola Elementare De Amicis, Castel del Piano;

Scuola Elementare Volumnia, S. Egidio;

e le seguenti scuole secondarie:

Scuola Media di Ponte Felcino; Scuola Media di Ponte Pattoli; Scuola Media S. Paolo, piazza del Drago, Perugia; per un totale di 20 classi.

L'impegno delle insegnanti è stato notevole, hanno preparato i ragazzi agli incontri e li hanno fatti ragionare sui veri valori della vita.

Condividere le necessità dei bambini africani sarà per loro un impegno reale per costruire, in futuro, un mondo più giusto!

Ringraziamo di cuore tutte le insegnanti che ci hanno accolte con grande disponibilità e si sono impegnate a preparare con i loro alunni dei bellissimi cartelloni, che esporremo alla Rocca Paolina, sala Caminetto, dal 20 settembre al 5 ottobre p.v., durante la mostra allestita dall'Associazione.

Silvana, Laura, Cristina

Flautosolidale, musicisti per il Malawi

È possibile coniugare il lavoro di tutti i giorni con la solidarietà? Aprire l'esperienza abituale di insegnamento di un docente di flauto ad una dimensione più vasta della propria classe di allievi? Coinvolgere in uno stesso progetto di formazione e di solidarietà più di 130 insegnanti e studenti provenienti da tutto il centro Italia, a partire dai bambini fino ai grandi concertisti? Frequente da allievi un corso del proprio amato strumento e al tempo stesso aiutare altri giovani a studiare e a formarsi un avvenire migliore?

La sfida era ambiziosa, ma per citare le parole di un grande direttore d'orchestra, Daniel Barenboim, "le cose impossibili sono a volte più realizzabili di quelle difficili".

Tutto ciò è successo a Perugia, dal 30 maggio al 1 giugno, grazie all'iniziativa di un quartetto di musicisti che hanno creduto in un progetto e si sono impegnati come organizzatori; sono Claudia Giottoli, Daniele Bernardini, Monica Fagioli ed Emanuela Dentini, supportati dall'Associazione "Arte & Musica nelle Terre del Perugino". Trenta docenti che hanno riunito intorno a loro, per mettere a disposizione la professionalità di ciascuno a titolo completamente gratuito. Sì, perché il progetto era proprio questo: offrire a studenti di ogni livello un ricchissimo programma formativo, che andava dalla lezione individuale con maestri di provata esperienza alla partecipazione a laboratori collettivi di ogni tipo, fino alla formazione di una grande orchestra di flauti. Tutto ciò incoraggiando gli studenti a versare una somma direttamente all'Associazione Amici del Malawi di Perugia, attiva da circa 40 anni in questo Paese poverissimo. Tra i tanti progetti degli Amici del Malawi, il più vicino alla sensibilità e all'attività abituale dei promotori di Flautosolidale non poteva che essere un progetto formativo. Così il ricavato della manifestazione andrà a sostenere le spese del Politecnico di Arti e Mestieri di Thondwe, che in questo momento sta affrontando le spese di costruzione e di arredo del dormitorio femminile. Puntare sulla formazione, e sulla formazione delle ragazze, per agevolare uno sviluppo economico che deve obbligatoriamente passare



per un aiuto che non può essere assistenzialistico. Gli studenti e i docenti di Flautosolidale lo hanno fatto senza retorica, con determinazione e semplicità, mettendo in rete ciò che fanno ogni giorno, che sia insegnare, studiare o calcare le scene di un palcoscenico; ognuno secondo i tempi che ha voluto decidere liberamente, ma tutti con grande entusiasmo. Non una delle tante convention di settore, bellissime nel loro genere, a cui i flautisti sono abituati, ma una festa della musica e della solidarietà, in cui ognuno è stato non una pallida comparsa ma un insostituibile protagonista; ogni partecipante, dal più piccolo dei flautisti (una bimba di soli 4 anni della scuola Suzuki) al concertista di chiara fama, ha fatto parte di un quadro unico, speciale, perché ciascuno ha dato il massimo. Palpabile la soddisfazione di tutti, che trapela dalle tante foto che stanno arrivando sul profilo Facebook di Flautosolidale e che

gli intervenuti al grande concerto finale, nel gremio Auditorium del Conservatorio di Musica "Francesco Morlacchi", hanno potuto respirare. Un successo sotto tutti i profili, dal coinvolgimento di associazioni e istituzioni della regione (Conservatorio di Musica "Francesco Morlacchi", Scuola Paritaria "Conservatorio Antinori", Associazione "Vivi il Borgo", Biblioteca Comunale "San Matteo degli Armeni", Convento delle Clarisse di Sant'Agnes, patrocinio di Comune e Regione, ecc...), alla risposta generosa dei partecipanti, delle loro famiglie e del pubblico. L'ennesima dimostrazione di quanto frutto può continuare a dare quell'incontro fortuito avvenuto ormai tanti anni fa, in un treno, tra un missionario comboniano in uno sperduto villaggio del Malawi e un parroco di paese, che ha creduto di non far cadere nel vuoto quell'incrocio di destini.

Claudia Giottoli

Messaggio per i Soci

Domenica 19 Ottobre 2014, alle ore 17, nella Sala dei Notari di Perugia, si terrà il concerto del Corpo Bandistico "Lo Smeraldo", diretto dal Maestro Giuseppe Cecchetti, a favore dei progetti attivi in Malawi dell'Associazione.



Il Solomeo Pirimiti Rural Hospital

Pirimiti: sarebbe dovuto diventare Ospedale rurale, non più Health Center, dal primo luglio p.v., grazie all'apertura della sala operatoria per l'ostetricia, avvenuta lo scorso agosto, ma incertezze politiche per le elezioni del nuovo Presidente del Malawi, fanno pensare che tutto ciò sarà nuovamente rinviato.

Un altro traguardo è stato comunque raggiunto. Grazie a tutti quelli che, in tutti i modi, hanno contribuito alla realizzazione di questo risultato, anche a coloro che attualmente non partecipano più a questo progetto. Un grazie definitivo vogliamo esprimere a Suor Anna Maria Guidotti, che lo scorso anno ci ha lasciati ed ora è in Tanzania, per la realizzazione di un altro progetto. Le facciamo tanti auguri.

L'ospedale dopo 3 anni dalla sua inaugurazione, è tenuto in modo eccezionale, sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista igienico. Ogni volta che torno noto con soddisfazione che il personale non è più quello che ho visto 10 anni fa, poco attento alla pulizia, ora è attento alla pulizia di tutto (giardini, corsie, ambulatori ecc., ecc.).

Buoni i risultati sul territorio: per mezzo della *mobile clinic*, attivata lo scorso anno, si stanno sviluppando sul territorio. con l'aiuto dei capi villaggio, tante iniziative di educazione sanitaria, prevenzione e cura. I numeri delle prestazioni ospedaliere sono

buoni, ma possono ancora crescere, date le potenzialità dell'ospedale e delle nostre attrezzature.

Dal primo luglio saremmo dovuti diventare ospedale di riferimento, per un bacino di 150.000 abitanti; ma anche per questo passaggio ci sono incertezze governative, per il momento sono state sospese le assunzioni del personale. La realizzazione e la sopravvivenza di questo progetto è una bella sfida. Il personale è coinvolto in questa sfida ed ha voglia di crescere.

I tempi sono cambiati ed essi vogliono esserne parte attiva, sta a noi essere capaci di gestire questo momento di crescita professionale sanitario. La dr.ssa Zahara è troppo sola per seguire tutto. È molto presa a gestire dal punto di vista economico-gestionale tutto questo movimento a cascata.

Fortunatamente, con l'aiuto della Fondazione Brunello Cucinelli è stato assunto un "*facility e logistic manager*": sembra un bravo ragazzo, attualmente ancora in prova, ma che momentaneamente ha preso in carico ciò che riguarda la gestione sia strutturale, che degli acquisti, consentendo a Zahara di ritagliarsi degli spazi di tempo.

Da maggio ha iniziato a lavorare a Pirimiti, tutti i mercoledì per l'intera giornata, una dottoressa inglese che affianca il clinico officer; si fermerà in Malawi per 18 mesi. Inoltre Maternity World Wide sta selezionando, tramite interviste, volontari ostetriche e ginecologi per minimo sei mesi.

È auspicabile formare un pull di medici, disponibili a fare formazione secondo un programma ben specifico e concordato. Quale è il ruolo dell'associazione in questo momento? Una domanda a cui dobbiamo cercare di rispondere. Io penso che dobbiamo offrire opportunità di crescita professionale a tutti coloro che operano in ospedale. I loro studi sono stati poveri di contenuti scientifici, ma ricchi di praticità. Sta a noi aiutarli a colmare queste carenze. Essi, infatti, con molta naturalezza e nonchalance entrano ed escono dalla sala operatoria senza l'enfasi notata nei nostri presidi sanitari. (Durante la mia permanenza, in 15 giorni hanno eseguito 2.000 circoncisioni, su 4 letti operatori improvvisati, in una sala di pronto soccorso). Dobbiamo fare uno sforzo per coinvolgere tutto il personale sanitario che in questi anni, a vario titolo, si è avvicinato alla nostra associazione, affinché vada sul posto con piccoli progetti formativi, concordati con Zahara, per contribuire alla crescita chiesta dalla base.

Presto partirà per 3 mesi una farmacista sarda, amica della nostra associazione da 25 anni. Nel ringraziare la dottoressa, mi auguro che molti altri seguano il suo esempio.

Lidia Praticchizzo



Le Dr.sse Praticchizzo e Banfi con lo Staff medico di Pirimiti



Carissimi, anche quest'anno nella dichiarazione dei redditi delle persone fisiche potete destinare il 5 per mille dell'Irpef a sostegno dell'Associazione Amici del Malawi: avete la certezza che verrà speso bene.

**Dona il tuo
5 X mille
agli Amici del
Malawi**

**BASTANO UNA FIRMA
E IL CODICE FISCALE 94097990546**
da inserire nello spazio apposito presente in tutte le dichiarazioni dei redditi
"Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale..."

La Provincia accoglie l'Associazione "Amici del Malawi"

Seminario "Terra madre dell'uomo - Il ruolo della donna in Malawi"

Sabato 1 marzo 2014 al Palazzo della Provincia di Perugia si è tenuto il seminario "Terra madre dell'uomo - Il ruolo della donna in Malawi". I lavori sono stati introdotti dal vice Presidente della Provincia e Presidente dell'Associazione "Sviluppo, Welfare ed innovazione per l'Umbria", Dott. Aviano Rossi, il quale ha illustrato scopi e finalità dell'Associazione stessa e del seminario.

È intervenuta, per l'Associazione Amici del Malawi, Vittoria Tomassoni, membro del



Lidia, Vittoria, Aviano Rossi e Lucia

consiglio direttivo, la quale ha ripercorso la storia dell'associazione dalle sue origini, illustrando i progetti realizzati in trenta anni di attività missionaria e di volontariato.

Per il progetto sanitario, Lidia Praticchizzo ha proiettato una serie di slide che hanno messo in evidenza il lungo e faticoso lavoro per la costruzione di un Centro sanitario: il Solomeo Rural Hospital di Pirimiti. "Nel 2006, quando il Vescovo di Zomba ci chiese di riorganizzare questo centro sanitario - ricorda la dottoressa Lidia - trovammo poche strutture, alquanto fatiscenti e tanti animali (galline, capre, maiali) che, indisturbati, passeggiavano tra i malati; oggi Pirimiti è un moderno ospedale, dotato di macchinari tecnologicamente avanzati per il suo standard, dove ogni giorno nascono dai 6 ai 7 bambini".

Per quanto mi riguarda, ho riportato la mia esperienza in Malawi come volontaria dell'associazione, soffermandomi soprattutto sulla concezione della madre e del bambino e sul



Lucia parla al Seminario "Terra madre dell'uomo - Il ruolo della donna in Malawi"

ruolo dell'ostetrica in quella terra africana. Parlare della mia esperienza è stato come riviverla, e spero di aver creato, nelle persone presenti al seminario, il desiderio di partire: partire per vedere, per soffermarsi, per lasciarsi stupire da una realtà tanto diversa dalla nostra, ma che fa desiderare una vita più semplice e meno caotica di quello che la nostra società impone.

Lucia Caponeri

Festa di Sant'Antonio Abate

L'Associazione "RI VIVI BORGO Sant' ANTONIO", in collaborazione con il Comune di Perugia, ha organizzato per giovedì 16 e venerdì 17 gennaio 2014 **la Festa di Sant'Antonio Abate**, tradizionalmente celebrata presso il Borgo perugino, che dal Patrono degli animali prende il nome. Venerdì 17 Febbraio, nell'ambito della celebrazione della festa di S. Antonio abate, al Borgo S. Antonio, dalle ore 15, l'Associazione Amici del Malawi di Perugia ha esposto artigianato malawiano. Alle ore 17 si è esibito il Coro del CAI di Perugia, diretto dal Maestro Paolo Ciacci con **"Musiche per i bambini del Malawi"**, nella chiesa di S. Antonio Abate in Corso Bersaglieri. Tutte le offerte ricevute sono state devolute all'Associazione Amici del Malawi di Perugia, per i progetti operativi che sostiene in quel Paese africano.



Un naso rosso in Africa

Mayaka 22 Aprile ...

Eccomi di nuovo qui, 3 anni dopo, sempre con la stessa emozione, che quasi mi toglie il respiro...

I nostri Bambini dell'asilo "Bella Pila" ci stanno aspettando, mi carico gli occhi e il cuore di sorrisi, e dopo i saluti... le caramelle!!! Approfitto della "dolce" distrazione, mi allontano un attimo, e tiro fuori la mia attrezzatura: occhiali giganti, pompetta, palloncini coloratissimi e... NASO ROSSO!!!

E... voilà, neanche le mie compagne di viaggio, riescono a trattenere il sorriso! (sì, perchè dall'ultima mia visita in questo posto, ho fatto un corso di ClownTerapia... e sono stata pure promossa!!!).

Farò il pagliaccio per loro: un sorriso, per un angolo di Paradiso!

Mi dispiace solo che le parole, su un foglio di carta, non potranno mai testimoniare la gioia di certi momenti... Praticamente, LA MERAVIGLIA!

Il regalo più bello di questi giorni africani? I loro grandi occhi neri sorridenti... e le loro piccole manine protese verso l'alto, in attesa del palloncino! Non so neanche quanti palloncini avrò gonfiato, mi dispiace solo di non

aver potuto modellare le figure, perchè i bambini erano decisamente troppi. Quindi, dopo un fiore, una spada, e un paio di cagnolini, mi sono limitata solo a gonfiarli. Non potevo neanche minimamente capire che belli, i bambini con in mano i palloncini colorati, e i "sorrisi accesi"!!! Avrei potuto continuare per l'eternità!

...HO COLORATO PER UN GIORNO IL LORO MONDO IN BIANCO E NERO...

Antonella Oliovecchio



Antonella all'asilo di Mayaka

I bambini che abbracciano solo per una carezza

Nonostante tutto sorridono. Nemmeno la forza distruttrice della povertà riesce a privarli della gioia di vivere. Camminano e sembrano felici. E guardano te che vieni da lontano, chissà da dove, con quelle belle scarpe e quella maglietta colorata ancora integra e profumata di pulito. Sembra che ai bambini del Malawi non importi altro che la presenza di gente "bianca". Aspettano impazienti su quel piazzale che ogni giorno accoglie uno sgangherato autobus di linea, dal quale scendono persone nuove, diverse, occidentali: aspettano ogni giorno per essere felici! Felici di correrti incontro e toccarti, di sentire la tua mano che stringe la loro. Ripetono le parole che sentono, in tutte le lingue del mondo e ti seguono senza mai chiedere perchè i loro piedi non hanno la fortuna di essere protetti dalle scarpe che tu, invece, hai e che magari hai scelto di portare quel giorno solo

perchè sono le più rovinare che possiedi. Sanno che puoi regalare loro una caramella o una semplice bic, e questo basta! Non pretendono altro. I bambini malawiani ti accompagnano nelle loro capanne con entusiasmo, senza sapere che nel tuo mondo quelle potrebbero essere a mala pena rimesse per gli attrezzi. Vogliono farsi prendere in braccio per guardarti da vicino, non perchè i loro piedini callosi e sporchi sono esausti di camminare sui sassi. Vogliono farsi fotografare insieme a te per abbracciarti, starti vicino, somigliarti...senza neanche capire bene cosa sia quella scatoletta appesa al tuo collo. Vogliono farsi pulire il naso e non piangono. Piangono solo quando te ne vai, quando risali le scalette di quell'autobus, che tornerà il giorno dopo. Dovrà passare un'altra notte di povertà e malnutrizione per questi bambini che amano la vita senza sapere che in altri Paesi del mondo ci sono mille

motivi per amarla di più. E sembra che il loro attaccamento alla vita non derivi dalla consapevolezza di riuscire a viverla, un giorno magari perchè scampano ad una malattia infettiva, un giorno perchè sfuggono alla fame. E tu che te ne vai non capisci...non riesci a renderti conto di come quegli occhi riescano ad essere così luminosi, pur rantolando quotidianamente nel buio. E tu che lasci quei bambini là, esattamente come li hai trovati, piangi, imprechi, torni nel tuo Paese, forse spedisce loro del denaro e poi... dimentichi. Grafico popolazione del Malawi: **Popolazione** 15.381.000 . **Età 0-14:** 46%; **Età 15-64:** 51 %; **64 anni e più:** 3% L'età media è di 18 anni, solo il 3% della popolazione ha più di 65 anni, la speranza di vita alla nascita è di circa 47 anni.

Nicole Ramadori

Associazione Amici del Malawi ONLUS - Uffici: Str. S. Galigano - S. Lucia n. 12/a Montemorcinio - Perugia- Tel. 075.41149 - 075.45373
Zomba (Malawi) - Casa Perugia P.O. BOX 186 Thondwe - Ufficio stampa: cell. 338.4818784 - e-mail: amicalawi@diocesi.perugia.it



Direttore responsabile:
Don Remo Bistoni

Redattore: Cristina Peirone

Hanno collaborato:

Don Saulo Scarabattoli, Padre John, Don Bruno Raugia, Claudia Giottoli, Silvana Mori, Laura Pesciarelli, Lidia Praticchizzo, Lucia Caponeri, Antonella Oliovecchio, Nicole Ramadori

www.amicidelmalawiperugia.it